

Consorzio Vino Chianti

«Produzione in calo»

Il presidente Busi: «Meno quantità, ma alta qualità»

Meno quantità, alta qualità immutata. Sono le anticipazioni sulla vendemmia 2023 del presidente del **Consorzio Vino Chianti**, Giovanni Busi. «Si registra in media un calo di produzione del 20 per cento, con valori diversi da territorio a territorio – spiega – Abbiamo iniziato a vendemmiare i bianchi e dalla prossima settimana vendemmieremo le uve rosse. In questo momento registriamo aziende che hanno avuto un buon raccolto, grazie ai pronti trattamenti contro la peronospora, fungo che attacca il grappolo e lo fa seccare, e altre che risentono invece di un calo di quantità: ci sono aziende che registrano anche un danno produttivo che sfiora il 40 per cento, ma da un punto qualitativo non ci sono problemi, la qualità rimane quella tradizionale del Chianti». A penalizzare le aziende vitivinicole non ci sono solo i problemi causati dal clima: «Le nostre imprese continuano ad essere tartassate dagli enormi aumenti dei costi di energia e materie prime – afferma ancora il presidente –. Il prezzo del gasolio per i trattori, è quasi raddoppiato, così come quelli di cartone, bottiglie e anticrittogamici. La 'ciliegina sulla torta' è stato il rincaro del costo del denaro a causa dell'inflazione».

